

garbata), che domina discretamente in questo disegno di legge; prego di nuovo l'onorevole ministro di tener conto delle mie osservazioni nelle norme del regolamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lagasi.

Lagasi. L'onorevole ministro ha proposto, che i direttori didattici possano essere nominati dai Comuni. La Commissione ha voluto imporre l'obbligo della nomina ai Comuni aventi una popolazione superiore ai dieci mila abitanti.

L'onorevole Rampoldi ha proposto d'inserire nell'articolo della Commissione una aggiunta, la quale consiste nell'imporre l'obbligo del direttore didattico ai Comuni, i quali hanno un numero di scuole non inferiore a venti. Ma l'emendamento dell'onorevole Rampoldi mi pare alquanto pericoloso, perchè potrebbe darsi che i Comuni, in ispecie i rurali, per non assumere l'impegno di mantenere il direttore didattico, si spingessero a chiudere le scuole per ridurre il numero a venti. (*Interruzione a bassa voce del deputato Rampoldi*).

Ci sono le facoltative, lo so, ma le facoltative sono appunto quelle che si possono chiudere.

Ad ogni modo, credo che la sorveglianza debba esercitarsi in Italia sulle scuole, meglio assai di quello che non si eserciti dagli ispettori scolastici, i quali oziano nei provveditorati e non si curano di compiere il loro dovere. Tale materia dovrebbe tutta quanta essere disciplinata.

Comunque, poichè sono intimamente convinto, che se non si impone l'adempimento dell'obbligo, e se non si esercita una vigilante sorveglianza sulle scuole, esse non possono dare il loro frutto, ho depositato al banco della Presidenza fin da stamattina un mio articolo sostitutivo agli articoli 15 e 16. È necessario che il direttore didattico sia avvicinato alla scuola. Per ottenere questo scopo voi avete un modo semplicissimo che è indicato nel mio articolo il quale suonerebbe così: « In ogni Comune urbano, qualunque sia il numero dei mandamenti, ed in ogni mandamento rurale sarà nominato, per esame e per titoli (e mi accosto a quanto ha detto l'onorevole Rampoldi) un direttore didattico. »

Aggiungo poi che i Comuni del mandamento dovrebbero concorrere in proporzione della rendita e della popolazione a mantenere il direttore didattico. Certo s'impone ai Comuni un sacrificio che però sarà di gran lunga compensato dai frutti, dai be-

nefici che la scuola potrà in questo modo produrre.

Perchè, è inutile illuderci, fino a che voi abbandonerete la scuola alle Commissioni di vigilanza, che non vigilano niente e ai delegati mandamentali che si vogliono far rinascere su proposta dell'onorevole Pinchia, non otterrete mai un risultato pratico. È necessario che la vigilanza sia continua e costante per essere efficace, la scuola così soltanto darà i suoi frutti. Non ho altro da aggiungere.

Presidente. Non vi sono altri oratori iscritti.

Debbo avvertire la Camera che all'articolo 15 proposto dalla Commissione ed accettato dal ministro, l'onorevole Rampoldi ha proposto due aggiunte. Una sarebbe da mettersi nella prima parte dell'articolo. Dopo le parole: « diecimila abitanti » aggiungere: « o almeno venti classi », e questa proposta è accettata dalla Commissione e dal Ministero.

L'onorevole Rampoldi propone ancora di aggiungere il seguente capoverso:

« Il diploma di direttore didattico si conferisce per titoli e per esami. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mestica.

Mestica, presidente della Commissione. La Commissione accetta quest'aggiunta dell'onorevole Rampoldi, modificandola in questo modo:

« Il diploma di direttore didattico si conferisce per titoli o per esame. »

Credaro, relatore. Io non l'accetto.

Presidente. I signori della Commissione dopo si metteranno d'accordo fra loro: ora stiano attenti, perchè vi sono anche altre proposte, su cui deve la Commissione dare il suo parere.

Abbiamo la proposta dell'onorevole Fradeletto di modificare le parole: « sarà tenuta soltanto da persone abilitate all'ufficio » in queste altre: « verrà tenuta soltanto da persone che siano o saranno abilitate. » Ma dentro quel « siano » non è compreso anche il « saranno? »

Fradeletto. È più chiaro!

Presidente. Poi vi è l'emendamento dell'onorevole Arnaboldi che fa *tabula rasa* addirittura, e che accetta l'articolo del ministro (articolo 9) aggiungendo alla fine: « e sarà soggetto agli aumenti sessennali. »

Poi v'è anche la proposta dell'onorevole Libertini Gesualdo, che vuole aggiungere dopo le parole: « non potranno avere insegnamento » le altre: « preferendo quelle che